



# Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n°2 aprile - maggio 2008



## La Comunità del Risorto

## FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n.2/2008

### Direttore responsabile:

Don Costantino Prina

### Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)

Internet: <http://www.parrocchiaosnago.it>

E-mail: [parrocchia.osnago@libero.it](mailto:parrocchia.osnago@libero.it)

Stampa: **Arti Grafiche D&D Srl - Osnago**

### Comitato di redazione:

don Costantino Prina

Marinella Arlati

Sergio Comi

Stefania Meschi

### Hanno collaborato a questo numero:

Filomena Alfieri

Marisa Gargantini

Luigi Mandelli

Alfredo Ripamonti

Gianpaolo Ripamonti

Oriana Rodella

Grazia Penati

Renzo Ponzoni

## RIFERIMENTI UTILI

Parroco

**don Costantino Prina**

Via Gorizia,8 - tel./fax 039 58129

cell. 333 7688288

**don Gaudenzio Santambrogio**

Pastorale Giovanile Interparrocchiale

Cernusco Lombardone

tel. 039 9907043

cell. 335 6770753

**Scuola Materna e Oratorio Femminile**

Via Donizetti - tel. 039 58452

**Centro Parrocchiale e**

**Oratorio Maschile**

Via Gorizia - tel. 039 58093

E-mail: [salasironi@cposnago.it](mailto:salasironi@cposnago.it)

**Responsabile laico dell'oratorio**

Ponzoni Renzo - tel. 039 58213

## SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via Gorizia, 8

tel.039 58129

Lunedì - Martedì

dalle 16,30 alle 18,30

Mercoledì - Giovedì - Venerdì

dalle 10,30 alle 12,00

## "IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 6 - OSNAGO

Responsabile: Luigi Sirtori

tel. 039 58259

- Gruppo CARITAS 039 587513
- Gruppo MISSIONARIO 039 58014
- Gruppo ECOLOGICO 039 587774
- Servizio DOPOSCUOLA 039 58034
- Trasporto DISABILI 039 587564
- L'ARMADIO 039 587513



## CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate

Via IV Novembre,18

tel. 039-9285117

Lunedì 9,00/11,00

Martedì 17,00/19,00

Giovedì 16,00/18,00

Sabato 9,00/11,00



## DECANATO

### SPORTELLO UNICO PER IMMIGRATI

Merate

Palazzo Prinetti

tel. 039-9900287

Giovedì 16,00/18,00

Sabato 9,30/11,30

### CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti

tel. 039-9900287

Giovedì 16,00/18,00

Sabato 9,30/11,30



### ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno

tel. 039-9900871

039-9271082



per le mamme:

Martedì 15,00/17,00

Sabato 9,30/11,30

per informazioni, benefattori, ...:

Mercoledì 14,30/17,00

## La Comunità del Risorto

Carissimi parrocchiani, abbiamo celebrato la S. Pasqua, ma la volontà di un cammino - che bene abbiamo espresso con le Via Crucis ogni venerdì di quaresima - non deve venir meno.

S. Paolo ai suoi cristiani diceva: "se siete risorti con Cristo, vivete da uomini risorti!".

In che modo la nostra comunità di Osnago vuole vivere da "risorta"?

Quale chiesa vogliamo essere di fronte alle sfide che ci attendono?

Con quale volto Gesù vuole che la comunità di Osnago si presenti alla società contemporanea per servirla con umiltà e dedizione, per essere sale della terra, lievito nella pasta, luce sul candelabro, casa sulla roccia, città sul monte, voce di gioia nella piazza e canto di letizia nelle case della gente?

Dobbiamo e vogliamo essere sempre più come la Comunità degli Apostoli, la **"Comunità del Risorto"**.

Una comunità che crede in Gesù morto e risorto, che crede nell'amore del Padre, che crede nella forza dirompente dello Spirito.

E proprio perché crede sente rivolta a sé quella parola detta da Gesù dopo la sua resurrezione: "Predicate il Vangelo ad ogni creatura".

Sente riferita a sé quella parola della Bibbia, ricordata da S. Paolo ai Corinti: "Ho creduto e perciò ho parlato".

E Paolo aggiunge: "Anche noi abbiamo quello spirito di fede, anche noi crediamo e per questo parliamo".

Vogliamo essere allora, come la Chiesa degli Apostoli, una **"Comunità in missione"**.

Ma non dimentichiamo che l'essere evangelizzatori è un dono di Dio che dobbiamo chiedere con una preghiera devota e assidua.

Della prima comunità cristiana, della Comunità degli Apostoli, si dice - nel libro degli Atti degli Apostoli - che "erano tutti concordi, e si riunivano regolarmente per la preghiera con le donne, con Maria, la Madre di Gesù e con i suoi fratelli" in attesa del dono dello Spirito promesso.

Con un gruppo di Voi pregherò tornando "sulla via di Damasco" - nel nostro pellegrinaggio in Siria a metà aprile - perché anche a noi venga data la forza di quello Spirito che faceva dire a S. Paolo: "Guai a me se non predicassi il Vangelo".

Vorrei che nel prossimo mese di maggio tutta la nostra Comunità parrocchiale sentisse il bisogno del cuore di ritrovarsi la sera per la preghiera del rosario alla Madonna, nelle varie vie, così come è indicato nel calendario. Il mercoledì sera celebriamo anche la S. Messa.

Pregheremo per i nostri ragazzi che il prossimo 11 maggio riceveranno nella S. Cresima il dono dello Spirito Santo.

Pregheremo per coloro che domenica 18 maggio celebreranno la loro S. Messa di Prima Comunione. Pregheremo per Mons. Luigi Manganini che domenica 25 maggio, festa del Corpus Domini, celebrerà con noi il suo cinquantesimo di ordinazione sacerdotale.

Lo stesso per padre Giovanni Bonanomi, ordinato prete nello stesso anno.

Pregheremo - soprattutto la domenica sera recandoci alla Madonna delle Orane - per don Riccardo Sanvito che sabato 7 giugno sarà ordinato sacerdote.

Pregheremo per le vocazioni.

Pregheremo per tutta la nostra comunità:

"Sostieni, o Signore Gesù, con la forza del tuo Spirito, la fatica e la gioia di essere mandati da te ai nostri fratelli".

*don Costantino*

E attraverso le pagine del Bollettino vorrei che il saluto e l'augurio della nostra Comunità arrivasse a tutti i sacerdoti e religiose/i dispersi per l'Italia e per il mondo:

don Ernesto Casiraghi, padre Giampietro Casiraghi, don Mario Casiraghi, don Achille Fumagalli, don Mario Fumagalli, don Alessandro Maggioni, Mons. Luigi Manganini, padre Daniele Ponzoni, Mons. Gianfranco Ravasi, Mons. Gaetano Sirtori, fra Raffaele Casiraghi, fratello Giuseppe Lago, padre Alessandro Nava in Tanzania, Padre Luigi Morell e padre Giovanni Bonanomi in Kenia, don Francesco d'Agostino in Olanda.

Le suore: Maria Speranza Rossi, Isolina Maggioni, Lorenzilla Nava, Clelia Arlati, Pier Carla Consonni, Franca Rossi, Carla Arlati, Luisangela Baragetti, Maria Luisa Casiraghi, Emilia e Fernanda Mandelli, Maria Ildefonsa Bianchi, Gaetana Buratti, Maria Speranza Rossi, Rosella Brivio, Maria Brivio, Maria Giuliana Casiraghi, Adriana Arlati, Rosetta Casiraghi, Giulia Casiraghi, Luigia Gesti, Emanuela Gesti, Suor Cesarina Mauri in Kenia.

Per loro la nostra preghiera perché lo Spirito Santo renda fecondo il loro ministero.

E il nostro grazie per la testimonianza di una dedizione totale a Gesù e alla Chiesa.

## Il mondo ha bisogno di evangelizzatori.

Il messaggio di Benedetto XVI per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che sarà celebrata il 13 aprile 2008 ho scelto il tema: *Le vocazioni al servizio della Chiesa-missione*. Agli Apostoli Gesù risorto affidò il mandato: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo" (Mt. 28,19), assicurando: "Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt. 28-20).

La Chiesa è missionaria nel suo insieme in ogni suo membro.

Se in forza dei sacramenti del Battesimo e della Confermazione ogni cristiano è chiamato a testimoniare e ad annunciare il Vangelo, la dimensione missionaria è specialmente e intimamente legata alla vocazione sacerdotale.

Tra le persone che si dedicano totalmente al servizio del Vangelo vi sono particolarmente sacerdoti chiamati a dispensare la Parola di Dio, amministrare i sacramenti, specialmente l'Eucaristia e la Riconciliazione, votati al servizio dei più piccoli, dei malati, dei sofferenti, dei poveri e di quanti attraversano momenti difficili in regioni della terra dove vi sono, talora, moltitudini che ancora oggi non hanno avuto un vero incontro con Gesù Cristo. Ad esse i missionari recano il primo annuncio del suo amore redentivo. Occorre ringraziare Dio per tutti i sacerdoti che hanno sofferto fino al sacrificio della vita per servire Cristo... Si tratta di testimonianze commoventi che possono ispirare tanti giovani a seguire a loro volta Cristo e a spendere la loro vita per gli altri, trovando proprio così la vita vera. Attraverso i suoi sacerdoti, Gesù dunque si rende presente fra gli uomini di oggi fino agli angoli più remoti della terra.

Da sempre nella Chiesa ci sono poi non pochi uomini e donne che, mossi dall'azione dello Spirito Santo, scelgono di vivere il vangelo in modo radicale, professando i voti di castità, povertà ed obbedienza. Questa schiera di religiosi e di religiose, appartenenti a innumerevoli Istituti di vita contemplativa ed attiva, ha "tut-

tora una parte importantissima nell'evangelizzazione del mondo". Con la loro preghiera continua e comunitaria, i religiosi di vita contemplativa intercedono incessantemente per tutta l'umanità; quelli di vita attiva, con la loro multiforme azione caritativa, recano a tutti la testimonianza viva dell'amore e della misericordia di Dio.

Inoltre perché la Chiesa possa continuare a svolgere la missione affidatale da Cristo e non manchino gli evangelizzatori di cui il mondo ha bisogno, è necessario che nelle comunità cristiane non venga mai meno una costante educazione alla fede dei fanciulli e degli adulti; è necessario mantenere vivo nei fedeli un attivo senso di responsabilità missionaria e di partecipazione solidale con i popoli della terra. Il dono della fede chiama tutti i cristiani a cooperare all'evangelizzazione. Questa consapevolezza va alimentata attraverso la predicazione e la catechesi, la liturgia e una costante formazione alla preghiera; va incrementata con l'esercizio dell'accoglienza, della carità, dell'accompagnamento spirituale, della riflessione e del discernimento, come pure con una progettazione pastorale, di cui parte integrante sia l'attenzione alle vocazioni.

Solo in un terreno spiritualmente ben coltivato fioriscono le vocazioni al sacerdozio ministeriale ed alla vita consacrata. Infatti, le comunità cristiane che vivono intensamente la dimensione missionaria del ministero della Chiesa, mai saranno portate a ripiegarsi su se stesse.

La missione, come testimonianza dell'amore divino, diviene particolarmente efficace quando è condivisa in modo comunitario, "perché il mondo creda".

Quello delle vocazioni è il dono che la Chiesa invoca ogni giorno dallo Spirito Santo. Come ai suoi inizi, raccolta attorno alla Vergine Maria Regina degli Apostoli, la Comunità ecclesiale apprende da lei ad implorare dal Signore la fioritura di nuovi apostoli che sappiano vivere in sé quella fede e quell'amore che sono necessari per la missione.

Da: L'OSSERVATORE ROMANO  
del 7 Marzo 2008

## La visita alle famiglie.

"Sono don Costantino, sono il nuovo Parroco, vengo a conoscervi e, se volete, a fare insieme una preghiera".

Credo di averlo ripetuto circa 1500 volte in 80 giorni di cammino per visitare le vostre case.

Sono stanco, ma contento. Ringrazio il Signore.

E ringrazio voi: è stata un'occasione unica per cominciare a conoscerci.

- "Sì, la conosco già, l'ho vista in chiesa", hanno risposto in molti al mio saluto.

- "Sì ho sentito che è cambiato il Parroco, ho visto la sua fotografia sul giornale", hanno detto altri.

- "Ah, non c'è più don Giovanni?", mi hanno chiesto alcuni.

Per tutti è l'inizio di un tratto di cammino che il Signore ci chiama a percorrere insieme. E potrà essere un aiuto reciproco che ci diamo per crescere.

Ringrazio voi perché mi sono sentito atteso e desiderato da parte di moltissimi. Diversi hanno chiesto una mezza giornata di lavoro o il cambio del turno per essere presenti: la cosa mi ha commosso.

Atteso e desiderato perché portavo la benedizione di Dio.

Atteso e desiderato perché, in quanto prete, portavo nella quotidianità della vita un segno dell'amore e della cura che Dio prova per ogni uomo. Molte volte ho incontrato gente molto indaffarata, che tornava a casa da una giornata di lavoro, che andava a "recuperare" i bambini dai nonni, che usciva di corsa per portare i figli a fare sport...

Il senso della benedizione delle famiglie è proprio quello di **raggiungerci nella quotidianità e nella complessità della vita**. La presenza di Dio è la forza e il riferimento che ci aiuta a trovare il senso ad ogni aspetto della nostra vita, che mi aiuta a vivere le fatiche e le sofferenze, che mi permette di essere fedele alla mia vocazione. Ringrazio di cuore il Signore perché in questi mesi ho potuto incontrare tanti malati e persone che vivono in situazioni familiari ed economiche difficili.

Ringrazio il Signore perché nei volti di queste persone non ho incontrato la disperazione, ma la speranza. Ho visto in loro la **speranza che nasce dalla consapevolezza di non essere soli perché sentono accanto a loro la presenza del Signore**.

Ho incontrato persone che avevano il desiderio di ricevere l'eucaristia, di confessare i loro peccati, di affidare la loro malattia e la loro sofferenza al Signore. E' nei momenti di fatica e di dolore, quando tutto sembra venir meno, che appare in modo più evidente che il Signore è l'unica roccia sicura su cui possiamo aggrapparci, l'unico tesoro per cui vale la pena dare la vita.

Se c'è stata una cordiale accoglienza da parte dei più, ho incontrato anche alcune porte chiuse: per indifferenza o per rifiuto. Non è il rifiuto del prete, ma di Colui che il prete rappresenta.

E questo mi ricorda con forza che anche a Osnago c'è **urgenza di evangelizzazione**.

Tante persone non vogliono, o più spesso non sono in grado, di incontrare il Signore.

Tante persone hanno vissuto esperienze che le hanno fatte allontanare da Dio e dalla Chiesa.

Il rifiuto della benedizione, cioè del segno dell'amore di Dio, mi ha interrogato e ha fatto crescere in me il desiderio di mettermi in gioco per far sperimentare **quanto sia necessario, anzi indispensabile Cristo per ogni uomo**.

Chiedo l'aiuto dello Spirito Santo e chiedo l'aiuto di tutti voi.

*don Costantino*



P.S.: l'immagine, che ho lasciato ad ogni famiglia e che abbiamo usato per la preghiera insieme, è un particolare della chiesa di S. Pietro in Treviglio da dove sono partito per arrivare qui a Osnago dove sono contento di essere e dove - per rispondere a tanti che me l'hanno chiesto - mi trovo bene.

## Concilio Vaticano II: la primavera della Chiesa

Il Centro Culturale Lazzati in collaborazione con La Sala Cine-Teatro Don G. Sironi, il Circolo Parrocchiale ACLI, il CPO, e con il Patrocinio della Provincia di Lecco e del Comune di Osnago, organizza l'iniziativa

A circa 45 anni di distanza si ritiene sia importante una rivisitazione di questo grande evento che per molti versi appare poco conosciuto. Attraverso un percorso di approfondimento imperniato su una conferenza, sulla proiezione di filmati commentati e su uno spettacolo teatrale, si vuole porre l'attenzione sul periodo storico, sulle verità conosciute e su quelle celate di questo importante periodo della storia della Chiesa.

### Ispirazione dell'Altissimo, fiore di inaspettata primavera

Quando fu eletto Papa il cardinale Giuseppe Roncalli, patriarca di Venezia, alcuni, per la sua età avanzata, sentenziarono che il suo sarebbe stato un pontificato di transizione. Tre mesi dopo l'elezione, Giovanni XXIII il 25 gennaio 1959 ai cardinali annunciò la sua decisione di celebrare un Concilio ecumenico. La risoluzione era scaturita dalla constatazione della crisi, causata nella società moderna dal decadimento dei valori spirituali e morali. L'11 ottobre 1962, festa della Maternità della Beata Vergine Maria, ebbe solenne inizio il XXI concilio ecumenico della Chiesa.

Mentre fervevano i lavori di preparazione del secondo periodo, il 3 giugno 1963, si spense Giovanni XXIII. Il 21 giugno gli successe l'arcivescovo di Milano, il cardinale Giovanni Battista Montini, che prese il nome di Paolo VI. Alcuni temettero, altri auspicavano il rinvio della ripresa del Concilio. Ad evitare ogni incertezza, il 27 giugno Paolo VI confermò la ripresa fissando l'inizio del secondo periodo al 29 settembre.

Il Concilio si svolse tra molteplici difficoltà di diverso genere. Innanzitutto, i temi all'ordine del giorno erano numerosi e complessi; interessavano la vita della Chiesa, i fratelli separati, le religioni non cristiane, l'umanità in genere; e alcuni di essi venivano affrontati per la prima volta in un Concilio. Inoltre, nella discussione, si confrontarono formazioni, mentalità ed esperienze diverse. Il dibattito ebbe, talora, toni vivaci, ma fu sempre animato dalla medesima fede dei Padri e dal comune desiderio di ricercare la verità ed esprimerla nella forma più idonea.

La via fu lunga e non priva di travaglio, ma condusse, sotto l'azione dello Spirito Santo, alla luce della verità. L'8 dicembre 1965, Paolo VI, sul sagrato della basilica di San Pietro, dopo aver consegnato sette messaggi (per i governanti, gli uomini di pensiero e di scienza, gli artisti, le donne, i lavoratori, i poveri, i malati, i sofferenti, i giovani), chiuse il Vaticano II. Cominciava la difficile e delicata fase di attuazione.

## P r o g r a m m a

28 Marzo 2008 ore 21.00 Sala Cine-Teatro "don G. Sironi" Osnago -  
Incontro:

### "Vaticano II: un Concilio come aurora - Una rivisitazione"

Don Ennio Apeciti - Docente di Storia della Chiesa - Seminario Arcivescovile di Milano

4 Aprile 2008 - ore 21.00 Sala Cine-Teatro "don G. Sironi" Osnago  
Conferenza multimediale - Proiezione Filmati commentati

### "Il Vaticano II: le speranze che suscitò attraverso i filmati dell'epoca"

Prof. Marco Fumagalli Docente di Lettere - Istituto di Istruzione Superiore F. Viganò di Merate

6 Aprile 2008 ore 21.00 Sala Cine-Teatro "don G. Sironi" Osnago  
Teatro:

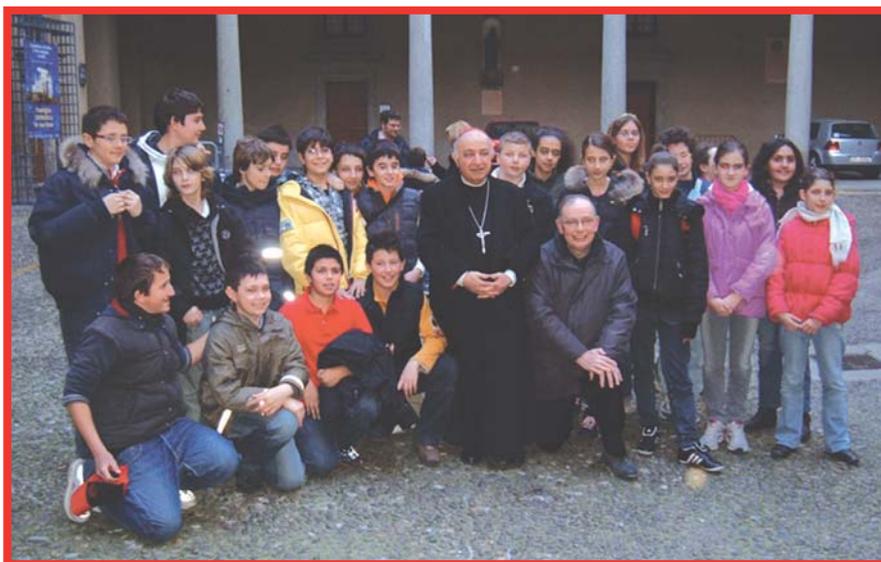
### "1961: l'uomo e la luna"

di Stefano Bernini compagnia "Il Teatro dell'Es"

## CRESIMANDI IN DUOMO

per il rinnovo delle promesse battesimali

Sabato 1 marzo Don Costantino, noi cresimandi ed i nostri genitori e catechiste siamo andati a Milano. Don Costantino ci ha accompagnati in duomo a rinnovare le promesse battesimali, proprio in vista del sacramento che ci stiamo preparando a ricevere.



È stato un pomeriggio molto piacevole.

Don Costantino ci ha raccontato un po' di storia della nostra chiesa cattedrale e della nostra diocesi, raccontandoci anche alcuni aneddoti che ci hanno fatto ridere: un vero professore, però più divertente!

Prima di entrare, ci ha raggiunti Monsignor Luigi Manganini ed insieme siamo andati nello scurolo di San Carlo, dove abbiamo pregato per il vescovo. Poi avremmo dovuto

rinnovare le promesse battesimali nel battistero di Sant'Ambrogio, in cui questo santo ha battezzato Sant'Agostino, ma Mons. Manganini ci ha portati al battistero di Santo Stefano, normalmente chiuso ai turisti: ogni tanto conviene essere osnagesi! È stato tutto molto bello ed interessante, perché anche qui, prima di pregare, i nostri due don ci hanno spiegato come erano fatti i battisteri dei primi cristiani e perché e come si svolgeva il battesimo. Tutto molto interessante!

Poi Don Costantino ci ha fatto un grande regalo: ci ha portati a salutare il vescovo Dionigi Tettamanzi!

Ci siamo radunati nel cortile del suo palazzo (eravamo insieme ai cresimandi di Treviglio – che coincidenza!) e quando è sceso ci ha salutati uno ad uno: è stato simpatico e gentilissimo quel piccolo grande uomo, visto che qualcuno di noi se lo aspettava più alto!

Prima di ripartire, siamo saliti fino in alto al duomo, tutti a piedi! Molti di noi hanno contato i gradini, però alla fine non c'erano numeri coincidenti! In basso c'era scritto "scalini no. 250" e noi lo prendiamo come buono!

Il pomeriggio è stato molto bello: la chiesa, l'aver pregato insieme, gli incontri, il tempo, la vista dai piedi della madonnina... ma soprattutto la compagnia del nostro gruppo! Grazie Don Costantino!



## IN CAMMINO VERSO IL 18 MAGGIO

Sabato 8 marzo i bambini che si apprestano a celebrare la loro messa di prima Comunione, con don Costantino, i genitori e i catechisti, hanno fatto tappa al battistero di san Giovanni e alla chiesa di san Vincenzo a Galliano di Cantù. È stata l'occasione per vivere una bella pagina di catechesi che ha permesso a questi ragazzi di procedere di un ulteriore passo verso la conoscenza del mistero eucaristico, proprio attraverso la riscoperta delle tradizioni e della fede che animava le prime comunità cristiane che si sono insediate nel nostro territorio.

Appena giunti in questa località della Brianza comasca, dinanzi al verde prato della chiesa canturina, don Costantino ha raccolto in una breve presentazione, la storia di questi due edifici religiosi. Un'ara gallico-celtica con iscrizioni romane ha offerto il suo silenzioso benvenuto, ricordando ai presenti di trovarsi di fronte a due roccaforti del cristianesimo nascente in Lombardia. La chiesa di san Vincenzo e il battistero di san Giovanni sono, infatti, tra le più antiche testimonianze di un popolo che dal paganesimo cominciava a convertirsi alla fede di Gesù Cristo. L'interno del battistero ha portato tutti, bambini e adulti, a riflettere sul significato del Battesimo, quale sacramento di rinascita nella fede. Il profondo fonte ottagonale in pietra, ha anche testimoniato come, in quelle età, il sacramento venisse amministrato prevalentemente alle persone adulte e che, quindi, la testimonianza dell'evangelo cominciasse a fondare le proprie radici in senso compiuto. I bambini hanno anche preso coscienza dell'architettura che si presentava loro. Don Costantino ha parlato del significato dell'**"Ottavo Giorno"**, ovvero, del giorno in cui, secondo la dottrina, l'uomo

entrerà a far parte dell'eternità. Ecco perché i battisteri cristiani presentano un fonte ad otto lati. Basti ricordare, appunto, gli splendidi esemplari di Agliate e di sant'Apollinare nuovo a Ravenna. I ragazzi e le loro famiglie hanno potuto poi visitare il matroneo sovrastante, con qualche suggestivo richiamo alla storia medievale.

Nel battistero, don Costantino ha spalmato sulle mani di una bambina, quella che si appresta ad



entrare nella vita cristiana attraverso il battesimo, l'olio dei catecumeni. L'unzione con questa sostanza che, anticamente veniva cosparsa sul corpo dei lottatori, costituisce per l'aspirante neofita un significativo avanzamento verso la conversione al sangue e al corpo di Gesù.

Nella chiesa di san Vincenzo si è completata la visita guidata, attraverso la spiegazione da parte del parroco, dei principali segni caratteristici delle prime comunità cristiane. Gli affreschi, l'altare e le iscrizioni hanno così trovato la loro dimensione religiosa e dottrinale nelle parole di don Costantino. Nella cripta, poi, i bambini, senza nascondere inquietudine e curiosità, hanno potuto prendere visione del corpo del diacono Savino, oltre alle reliquie di altri cristiani che ci hanno preceduto nel regno celeste.

Infine, come buona tradizione comanda, l'esperienza si è conclusa nell'oratorio di Cantù, dove tutti hanno avuto l'occasione di rilassarsi e di concedersi qualche momento di serenità, prima di far ritorno alle proprie case.



## IMMAGINI DI GALLIANO



### Commosso, gli corse incontro

Domenica 9 marzo 33 bambini di terza elementare della nostra parrocchia si sono accostati per la prima volta al sacramento della Riconciliazione. È stato davvero un momento di grazia per loro, innanzitutto, per le loro famiglie ed anche per l'intera comunità.

Ci ha aiutato nella preparazione don Gaudenzio che, nei tre mercoledì precedenti, ha presentato il senso ed il valore del sacramento nonché i gesti ed i momenti che lo caratterizzano: la parabola del Padre misericordioso

e i dieci comandamenti sono stati i riferimenti biblici fondamentali dei nostri incontri. La celebrazione del Sacramento è stata introdotta dalla memoria del nostro battesimo e dalla rinnovazione delle promesse battesimali: solo in forza del nostro essere figli di Dio nasce e cresce l'urgenza di dire come il figliol prodigo: "Padre, ho peccato". Alla richiesta comunitaria di perdono ha fatto seguito quella individuale: ciascun bambino con il biglietto su cui era stato loro suggerito di scrivere — in forma assolutamente segreta — i propri peccati, si è accostato al sacerdote attraverso il cui ministero ha ricevuto il perdono di



Gesù. Non si sa se erano più emozionati i bambini o i loro genitori: certo è stato un momento intenso per gli uni e per gli altri secondo una misura che solo Dio conosce.

Prima di ritornare al posto, ogni bambino ha messo il proprio foglietto in piccolo braciore posto sui gradini dell'altare; i foglietti sono poi stati bruciati con il fuoco attinto al cero pasquale collocato per l'occasione a fianco del Crocifisso:



con la sua morte e la sua risurrezione, di cui il cero è richiamo, Gesù ha vinto il peccato e la morte.

A ciascun bambino don Costantino ha quindi consegnato un cartoncino—ricordo della prima confessione. Conclusa la celebrazione, ci siamo recati tutti insieme al CPO: in alternativa al vitello grasso di evangelica memoria, abbiamo fatto festa insieme con torte, pizzette, biscotti preparati dalle mamme. Anche questo è stato un modo per dire che il sacramento della Riconciliazione è personale ma anche fortemente comunitario.



Le catechiste di terza elementare



# SCUOLA DELL'INFANZIA

## CAMMINO QUARESIMALE:

# la ri-scoperta del nostro Battesimo...

Seguendo la proposta Diocesana, in questa Quaresima, ogni lunedì mattina, con l'aiuto prezioso e coinvolgente di don Costantino, abbiamo cercato di scoprire i "gradini" che spiegano il significato del sacramento del Battesimo.

Le famiglie in questo cammino ci hanno aiutato: avevano l'impegno di pregare insieme ogni settimana, con una preghiera che richiamava i vari simboli, che i bambini portavano a casa di volta in volta.



Don Costantino ha iniziato il nostro cammino spiegandoci l'importanza del nome di ognuno di noi ed il significato del segno della croce: Gesù con le sue

braccia aperte, anzi spalancate... dalla croce ci dice quanto ci ama e quanto è grande il Suo amore per noi. L'acqua della vita, che purifica e fa crescere è stata il secondo "gradino" del nostro percorso seguito dalla spiegazione del significato dell'olio che guarisce e della luce che illumina e ci fa "gustare" la bellezza di ogni cosa che abbiamo attorno. La veste bianca, simbolo della purezza e della vita che ci viene donata nel Battesimo, ha terminato il nostro percorso....

Ma non è finita qui..... il lunedì santo siamo andati tutti in Chiesa, con genitori, nonni ecc... a pregare per prepararci alla Pasqua: abbiamo pregato e cantato la nostra gioia, il senso del nostro Battesimo. Non solo... con i doni che ci ha fatto don Costantino: un ramoscello di ulivo e un fischietto abbiamo tutti insieme gridato il nostro "Osanna" a Gesù e "suonato" la gioia della Sua Risurrezione.

Dio Padre nel giorno del nostro Battesimo ci ha presi fra le sue braccia come suoi figli. In quel momento ha impresso in noi l'immagine di Gesù, donandoci la Sua Luce, la Sua gioia, il Suo Amore.

**E' QUESTO QUELLO CHE I NOSTRI BAMBINI HANNO VISSUTO E IMPARATO IN QUESTA SANTA PASQUA!**

Antsirabe, 12 marzo 2008

Carissimi parrocchiani del Santuario della Cappelletta e amici del Signor Angelo,

Sono una piccola sorella del Vangelo, nativa di Ronco Briantino, ma che lavora come missionaria in Madagascar, a Antsirabe, la piu' grande città dopo la capitale Antananarivo. Da qualche anno il Signor Angelo che voi tutti conoscevate molto bene, con il Signor Ivano, veniva in Madagascar per sostenere cio' che noi viviamo nella nostra missione. I Malgasci della regione sanno lavorare molto bene il legno e fanno dei bei presepi : era una gioia per lui poter visitare gli artigiani e scoprire delle



vere opere d'arte che comprava per aggiungere alla esposizione del Santuario.

Il suo non era un turismo tradizionale, preferiva conoscere quello che noi viviamo, veniva con noi nelle carceri qui a Antsirabe, a Tana invece nell'altra fraternità si metteva in mezzo ai bambini e mangiava il loro riso, seduto per terra come loro e i bambini ne erano felici.

L'anno scorso, una domenica, era venuto alla Messa in prigione

con noi e ne era uscito veramente commosso e sconvolto dell'accoglienza che gli avevano fatto i prigionieri, dei loro canti e preghiere. E' cosi' che ha voluto fare qualche cosa per loro. I detenuti dormono in camerate su tavolate di legno a due piani lungo i muri. Molte assi si erano rotte, rendendo piu' difficile stendersi sopra e bisognava cambiarle. Ha preso in carico tutte le spese insieme a quelle fatte per rinnovare un po' la cappella che aveva veramente bisogno di una mano di pittura.



Per il suo funerale i figli, conoscendo bene il loro papà, non hanno voluto fiori, ma hanno chiesto a tutti coloro che volevano di dare un'offerta per il Madagascar e in particolare per la nostra missione. I figli ci hanno mandato 1850 euro che voi avete voluto dare in nome dell'amicizia che vi legava al Signor Angelo.

A nome delle mie sorelle e a nome di tutti quelli che saranno aiutati grazie a quest'offerta, vi dico il mio grazie sentito cosi' che tutta la nostra preghiera affinché sia il Signore che vi ricompensi per la vostra generosità. Angelo dal cielo non puo' che essere contento di questo gesto



e noi possiamo pregarlo perché continui ad esserci vicino ora che é presso Dio.

Siamo vicini alla festa di Pasqua, ci stiamo preparando, allora non posso che augurarvi una settimana santa vissuta nella preghiera per convertirvi e poter risuscitare nella luce di Cristo la domenica di Pasqua e cominciare cosi' un cammino nuovo.

Nella comune amicizia di Angelo e della sua famiglia, vi saluto fraternamente

*Piccola sorella Agnese Bonanomi*

## MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

L'istituzione di questo servizio liturgico pastorale per la Comunità era già negli intenti del parroco don Piero Cecchi. Quand'egli ci lasciò per la sua nuova destinazione ne segnalò la necessità al nuovo parroco don Giovanni Rigamonti, che non esitò ad inviare ben cinque parrocchiani al corso di formazione diocesano che si svolse a Lecco.

I cinque, pertanto (Franca Milani, Nereo Mestroni, Vincenzina Maggioni, Alfredo e Gianpaolo Ripamonti) iniziarono ben presto ad esercitare il ministero secondo il mandato del Vescovo e le istruzioni ricevute. Era l'anno 1997. Appena tre anni dopo, venne a mancare la signorina Milani.

I quattro rimasti si rivelarono numericamente insufficienti a far fronte alle tante richieste di ammalati che desideravano ricevere la Comunione a domicilio, in concomitanza con la Messa domenicale. Si prevedeva inoltre, a breve, l'indisponibilità delle suore che da tempo provvedevano automaticamente a tale servizio. Don Giovanni si fece quindi carico di indirizzare altri tre candidati al nuovo corso di formazione. Si aggiunsero quindi al gruppo primitivo: Francesca Colombo, Piera Maggioni e Serenella Arlati.

Da allora, i ministri straordinari operanti in turni concordati sono sette. Essi svolgono il loro ministero affiancando, quand'è necessario, il sacerdote nella distribuzione della Comunione durante le celebrazioni eucaristiche. Provvedono inoltre a presiedere le celebrazioni liturgiche al di fuori della messa. Viene così assicurata alla comunità un'adeguata partecipazione dei fedeli al banchetto eucaristico.

La peculiare attività dei ministri si esplica, però, principalmente nel recare la comunione domenicale ai malati che ne fanno richiesta.

Viene così costituito un ponte ideale tra i fedeli che, partecipando alla messa, si accostano alla comunione e coloro che, impossibilitati ad essere presenti in chiesa, si uniscono alla Comunità nel ricevere il Pane eucaristico. In effetti, le disposizioni in proposito si esprimono così: **"Di norma, il ministro straordinario, dopo essersi accostato**

**lui stesso alla Comunione, riceverà nella teca, dalle mani del celebrante, tante particole quante gliene saranno necessarie; quindi, senza frapporre nessun indugio e senza interporre altri impegni, partirà dalla Chiesa per portare con atteggiamento semplice e devoto, l'Eucaristia agli ammalati che lo attendono."**

Ecco quindi pienamente realizzato un compito eminentemente caritatevole e condivisibile, per tramite di alcuni membri della Comunità che si porgono al servizio di Cristo e dei fratelli.

Ciò merita una considerazione preferenziale rispetto a quanto avveniva in passato. Allora, i sacerdoti si recavano in visita agli infermi. Provvedevano eventualmente a confessarli; e successivamente, di buon mattino, (allora vigeva il digiuno eucaristico dalla mezzanotte) recavano loro la Comunione. Succedeva così solo in occasione delle principali solennità religiose. Ora le possibilità vengono normalizzate. Così i malati possono usufruire dell'opportunità di ricevere più spesso da Gesù Eucaristico la forza per affrontare con maggior serenità le difficoltà del loro stato.

Diceva infatti Sant'Alfonso, a proposito dell'Eucaristia: "...

Che fa un assetato dinanzi a una fontana chiara? Che fa un affamato davanti a una lautissima mensa? . . . "

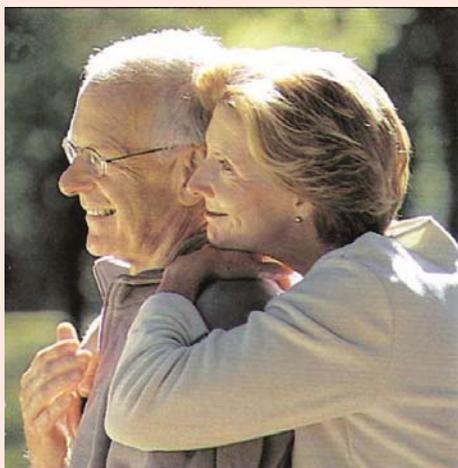
Indubbiamente ne viene alimentata la speranza e acquisita nuova forza per superare le prove della vita.

Tramite la fede, naturalmente. Quella fede che riconosce Gesù Vita e realmente presente nell'ostia consacrata e ne trae alimento vitale per la propria esistenza. E

allora il servizio svolto, sia pure indegnamente, dal ministro straordinario assume un'importanza decisamente efficace.

Riscontra nei fedeli che vengono accostati nelle loro case un'accoglienza riconoscente; non tanto a livello personale, ma soprattutto nei confronti del prezioso dono che vien loro recato nel nome di una Comunità viva che provvede a non dimenticarli e ad accostarli al mistero in cui hanno certamente creduto per tutta la vita.

## LA "NONNITA'"



- *La signora Nicoletta* racconta: «Quando mia figlia (20 a., fidanzata) mi comunicò che era incinta, io mi sentii crollare tutto intorno, non solo per il dispiacere che una simile notizia dà, io credo, a ogni mamma, ma anche perché (adesso lo capisco bene e me ne vergogno) l'idea di diventare nonna a 40 anni mi ripugnava. Ho tanto pregato il buon Dio e sono riuscita ad aiutare i due ragazzi a tenere il bambino e a decidere con serenità il loro futuro. Ora il bimbo è nato, loro si sono sposati e io sono diventata una nonna felice. Penso che sarà bello per mio nipote avere una nonna così giovane!».
- Talvolta occorrono le maniere un po' forti, come dimostra la testimonianza di questa *mamma*: «Mio padre e mia madre hanno sofferto molto nella vita: la rottura con uno zio per motivi di lavoro, un grave dissesto economico, e soprattutto lo sbandamento di mio fratello. Quando è nato il mio bambino, erano molto distaccati e freddi, quasi ostili. Io non facevo che piangere, ma un giorno li ho affrontati con una certa durezza per aiutarli a capire perché si comportavano così, e quanto male stavano facendo a me e al piccolo. Hanno riconosciuto di "aver paura che anche lui li avrebbe traditi", e pian piano sono diventati due nonni sereni».
- Anche questo *padre* ha dovuto usare un metodo energetico: «Mia madre era una

donna apprensiva: si occupava e si preoccupava di tutto, fino a comunicare le sue ansie a noi due genitori e ai bambini. D'accordo con mia moglie, abbiamo cominciato a "tagliarla un po' fuori" dalla vita dei figli, proponendole delle attività alternative. Adesso va di più in parrocchia, fa parte del gruppo anziani, si distrae con qualche gita, pensa anche a se stessa. Quando viene da noi, ha tante cose da raccontarci e ci interroga di meno su vita e miracoli dei nipoti».

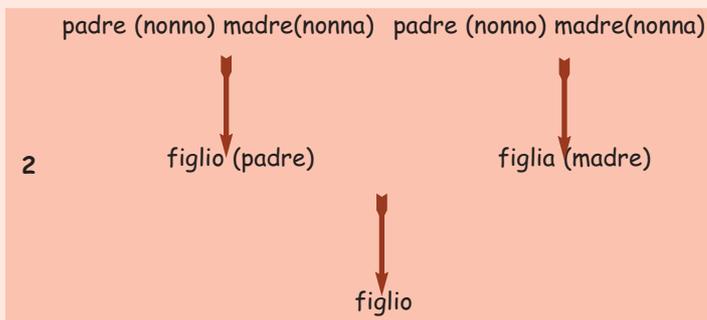
- Nell'affidare un figlio ai nonni bisogna essere oculati e obiettivi. Sentiamo cosa dice questa *mamma*: «Lavorando tutti e due, abbiamo dovuto risolvere il grande problema: a chi affidare il bambino? Scartato l'asilo nido (perché nel nostro paese non c'è), dovevamo scegliere tra i suoi genitori e i miei. Io avrei preferito i miei, dico la verità, ma mio marito con il suo solito realismo mi ha fatto notare che i suoi erano più liberi e più sereni (nessun grosso problema, salute buona, nessun figlio ancora in casa, contrariamente ai miei). Ho riconosciuto che aveva ragione e in seguito ho benedetto un sacco di volte la sua chiarezza di idee».
- E adesso è la volta di *un simpatico ragazzino* di 12 anni: «Io sono molto arrabbiato con i nonni paterni: vanno sempre via e non pensano che a se stessi. Dicono che hanno ancora bisogno di divertirsi. L'ultima volta che sono tornati da uno dei viaggi con il loro bravo regalino, io gli ho detto chiaro e tondo che non lo volevo, perché... volevo *loro*. Al nonno sono venuti giù due lacrimoni e la nonna mi ha abbracciato forte. Forse non lo sapevano che io avevo bisogno di loro. Penso che adesso le cose tra noi cambieranno».

Basta spesso una mossa per mantenere in piedi una costruzione, come anche purtroppo per farla crollare.

### 5. LA RELAZIONE NONNI-GENITORI RISPETTO AI NIPOTI

Se osserviamo i due specchietti:





non possiamo far a meno di riconoscere la profonda trasformazione che si verifica nella struttura della famiglia con la nascita di un bimbo: i due figli *diventano* padre e madre (pur restando figli), i due genitori *diventano* nonni (pur restando genitori), mentre il neonato è *subito* figlio e nipote. Ne derivano considerazioni interessanti:

- la relazione si fa molto complessa per la sovrapposizione dei due ruoli *figlio-genitore* nel neo-papà e nella neo-mamma, e per la sovrapposizione dei due ruoli *genitore-nonno* nei quattro neo-nonni. Tali sovrapposizioni non modificano solo l'identità sociale delle persone, ma anche la loro situazione psicologica e relazionale;
- la modificazione più significativa e importante è però quella dei due neo-genitori, che sono gli... agenti responsabili delle altre modificazioni: se loro due non avessero messo al mondo un figlio, i loro genitori non sarebbero diventati nonni;
- il neonato invece è subito contemporaneamente figlio e nipote; ma non sarebbe nipote se non fosse figlio, perciò anche in lui il ruolo di figlio è preminente sull'altro;
- infine, mentre è figlio rispetto alle *due* figure genitoriali, la sua «nipotanza» (!) è riferita alle *quattro* nonnità.

In una serie di rapporti così complessi, è difficile che non si annidino i germi di contrasti, competitività, interferenze, rischiosi per la buona armonia di tutto l'insieme e, in particolare, per lo sviluppo sereno del figlio-nipote.

#### Il rapporto dei neo-genitori con i propri genitori

Questo rapporto può essere ottimo: ognuno dei due è cresciuto bene, si è «distaccato» da padre e madre, nel senso che sa camminare con le sue gambe e ragionare con la propria testa, insomma ha raggiunto l'autonomia dell'adulto. Ma può anche essere difettoso, essere cioè un rap-

porto ancora regolato da «autoritarismo-iperprotezione» da una parte, e «dipendenza-insicurezza» dall'altra.

Alla nascita del figlio, nei due neo-genitori avviene una specie di regressione: anche i più autonomi entrano spesso nel panico di «non saper come fare», di «non essere all'altezza» (figurarsi i non-autonomi!), e si rivolgono per aiuto e sostegno

all'esperienza dei propri genitori. Si dà anche il caso che alcuni, svincolatisi molto presto in età adolescente dai genitori per una sorta di ribellione caparbia, nel momento della paternità o maternità ritornino di soppiatto alla dipendenza, se non alla sottomissione. O che qualcuno, immaturo e irresponsabile, tenti di affidare interamente ai nonni la creatura messa al mondo.

È un momento molto delicato: i nonni possono o dare solo una mano, senza far sentire figlio e figlia degli incapaci, ma anzi incoraggiando e rimettendo ben presto e con fermezza le cose a posto, oppure assumere loro la funzione di genitori, soffocando - più o meno consapevolmente - la paternità e la maternità dei figli.

In questo caso i veri genitori restano soltanto figli e il neonato diventa figlio del nonno, anziché nipote.

Quanto all'armonia della famiglia, si può notare come molto spesso la nascita di un bambino avvicini la neo-mamma alla nonna, poiché la giovane scopre quanto la propria madre ha sofferto per lei, nonché il significato e l'intensità dell'amore materno; allo stesso modo molti neo-padri si riavvicinano ai nonni nel momento della scoperta della dedizione responsabile richiesta dalla paternità.

#### Il rapporto dei neo-genitori con i rispettivi suoceri

Per preparare un ambiente sereno al nuovo venuto è però forse ancora più importante una buona relazione con i suoceri. Troppo lungo sarebbe in questa sede accennare ai vari tipi di difficoltà inerenti a tale relazione. Diremo sintetizzando che si tratta per lo più di gelosie, competitività, alleanze interessate..., che il matrimonio non ha risolto, anzi! In genere è la mamma di lui che non ha accettato di «vedersi portare via il figlio da quella donna», anziché accettare di avere acquistato una nuova figlia; oppure è il padre di lei che ha provato risentimento verso l'uomo che «gli

ha strappato la figlia», anziché gioire per l'acquisto di un nuovo figlio. Se i suoceri non sono riusciti a intendere positivamente nuora o genero, hanno posto le premesse di un rapporto trigenerazionale competitivo, e perciò pieno di rischi.

Ma non è raro il caso che siano invece i due giovani (o uno dei due) a provare avversione e diffidenza per i suoceri, a suscitare e a mantenere vivi conflitti soggetti a una pericolosa «escalation».

### Conflitti e problemi nella relazione bigenerazionale

Alla nascita di un figlio (e dopo, ovviamente!) le eventuali difficoltà si inaspriscono e, se erano latenti, esplodono. Può succedere di vedere per esempio una neo-mamma che si affida volentieri per aiuto alla propria madre, mentre non lascerebbe neppure un'ora il bimbo alla suocera (la «odia», «non le perdonerà mai di aver ostacolato le nozze», «non si fida», teme che «si impossessi del nipote come ha fatto con il figlio»...). Così può darsi che una suocera manifesti un grande amore per il figlio di suo figlio, ma escluda categoricamente da tale amore la nuora. O che un neo-padre voglia affidare il figlio solo ai suoi genitori (sono «più colti, più benestanti, più aperti», oppure «più alla buona, più semplici, più sinceri, più democratici»). Sentiamo alcune testimonianze dirette.

### Testimonianze di genitori

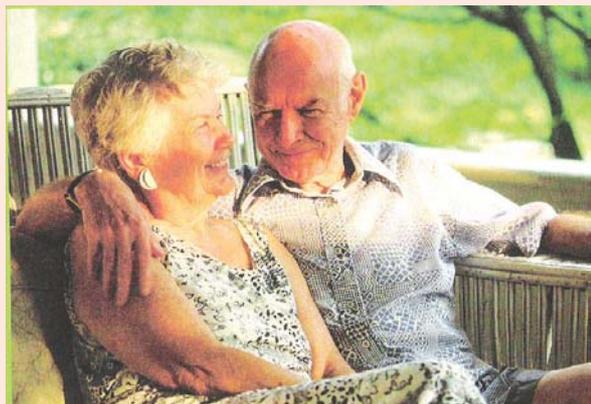
- *Una mamma*: «Mia suocera ha la testa molto dura. Ha insistito per occuparsi lei del bambino fino alle quattro del pomeriggio, ma "disobbedisce" sistematicamente alle mie indicazioni: prima gli preparava le pappe come voleva lei; adesso, che il bambino ha quasi 3 anni, gli dà cibi proibiti dal pediatra. Sono proprio furiosa; per il prossimo figlio sceglierò il "nido", a costo di litigare con mio marito».
- *Un papà*: «Mio padre è un tipo spericolato e nostro figlio lo adora. Sfido io: gli fa fare delle cose che noi non ci sogneremmo mai, persino provare la guida del trattore e maneggiare il fucile. Il peggio è che gli raccomanda di non dire niente a noi, e ci definisce "rammolliati". Mia moglie dice che è colpa di mia madre: non controlla abbastanza la situazione, anzi gode di vedere che il bambino preferisce loro a noi...».
- *Una mamma in crisi*: «I miei genitori sono di condizione molto modesta, ma sono grandi lavoratori, retti, buoni, sensibili. Mio marito è

di famiglia più su, e non è contento che i bambini vadano dai miei: dice che non li "educano" (nel senso di stare bene a tavola, di salutare la gente...). Stiamo facendo terribili litigate per questo motivo; adesso mi rendo conto che lui non ha mai accettato davvero la situazione sociale della mia famiglia».

- *Luisa* (40 a., 3 figli di 12, 8, 6 a.): «I miei genitori sono insensibili ai nostri problemi; adesso hanno nientemeno deciso di trasferirsi al mare per parecchi mesi dell'anno. Così i nostri figli li perderanno come nonni e noi li perderemo come aiuto».
- *Un papà*: «Mia suocera si lamenta che non le lasciamo vedere abbastanza il nipote. Un motivo c'è, ed è che con la sua rigidità da puritana gli inculca fisime in campo sessuale (ho ben visto come ha allevato mia moglie). È rimasta indietro di 50 anni...»
- *Una mamma asfissata*: «Mia madre è molto nonna, ma non ci lascia vivere. Non c'è giorno che non telefoni per sapere ogni più piccolo particolare della vita dei miei bambini: cos'ha fatto Andrea? com'è andato il compito di Laura? e la gara di Luca? hai portato il bambino dal dentista? hai comprato le scarpe alla bimba? Mi continua a trattare come un'eterna bambina. Mio marito dice che la colpa è mia, che la lascio fare».

### Testimonianze di nonni

- *Un nonno arcistupo*: «Io e mia moglie siamo diventati due schiavi: al mattino teniamo il



figlio della figlia, al pomeriggio quello del figlio, alla sera o uno o l'altro dormono da noi (c'è sempre qualche "buon" motivo...); alla domenica e feste comandate vengono tutti a pranzo. Mia moglie è rassegnata, ma io non ne posso più, e sto pensando di piantare lì barac-

ca e burattini e di ritirarmi in campagna».

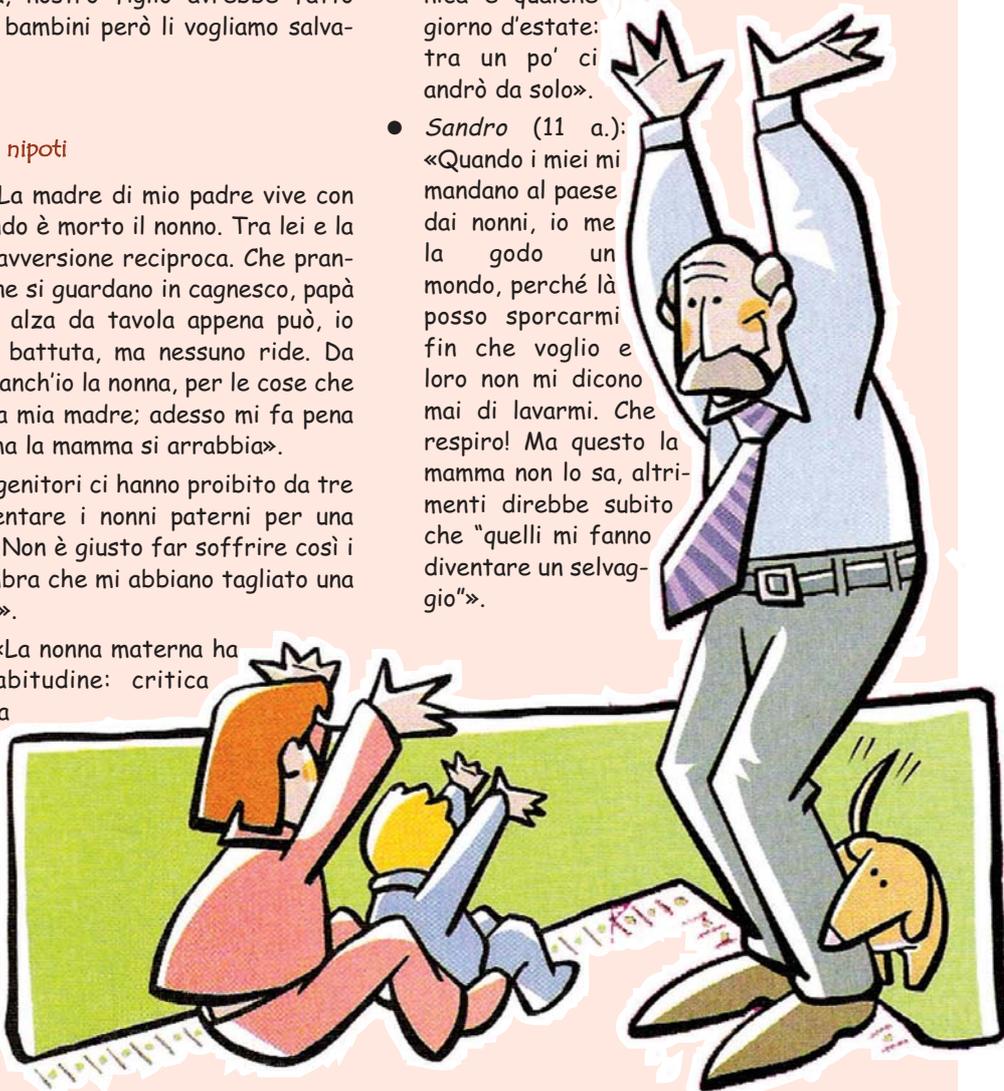
- **Una nonna che soffre:** «Ho tanto desiderato una nipotina, e adesso che ce l'ho non ho neppure la gioia di tenerla un po' in braccio e di toccarla. Mia nuora è severissima: "lasciatela stare, non alzarla dalla culla (la vizi), il pannolino non glielo metti bene (da' qui), i bambini non si baciano". La cosa che mi fa più rabbia è che quel poveretto di mio figlio non si impone, ma il bambino è anche suo!».
- **Una nonna preoccupata:** «Non sopporto il modo con cui mio figlio e sua moglie allevano i bambini: in casa c'è sempre gente, chiasso, disordine, odore di fumo, posacenere colmi, bicchieri sporchi in giro... Quando i bambini vengono da noi, respirano certo un'altra aria. Purtroppo era da prevedere che, sposando quella ragazza, nostro figlio avrebbe fatto questa fine. I bambini però li vogliamo salvare».

#### E adesso la parola ai nipoti

- **Robi (15 a.):** «La madre di mio padre vive con noi fin da quando è morto il nonno. Tra lei e la mamma c'è un'avversione reciproca. Che pranzi! Le due donne si guardano in cagnesco, papà sta zitto e si alza da tavola appena può, io tento qualche battuta, ma nessuno ride. Da piccolo odiavo anch'io la nonna, per le cose che sentivo dire da mia madre; adesso mi fa pena e la difendo, ma la mamma si arrabbia».
- **Lia (17 a.):** «I genitori ci hanno proibito da tre anni di frequentare i nonni paterni per una grana di soldi. Non è giusto far soffrire così i figli: a me sembra che mi abbiano tagliato una fetta di cuore».
- **Mary (13 a.):** «La nonna materna ha una brutta abitudine: critica spesso mia madre, dicendo che è una sciocca e una spendacciona, che non sa tenere la casa, che non doveva sposare mio padre... Io ci resto male; non dico

niente alla mamma, si capisce, per non mettere zizzania, ma vorrei tanto che la nonna la smettesse una buona volta!».

- **Cesare (15 a.):** «I miei nonni paterni non si fidano molto di mio padre (la nonna un giorno mi ha confidato che lui, quando era ancora da sposare, si bucava e che gliene ha fatte passare di tutti i colori). A me dispiace sapere queste cose, perché adesso papà è bravo e lavora per noi. Io gli voglio bene, ma forse i nonni no».
- **Ivo (9 a.):** «I miei nonni è come se non esistessero: vivono a 50 Km da noi, ma non hanno l'auto e non si muovono mai da casa. La mamma dice: "Se vogliono vedervi, prendano l'autobus. Io non ho tempo di portarvi là". Ma la nonna ha male alle gambe e il nonno l'arteriosclerosi. A me piacerebbe molto andare da loro alla domenica e qualche giorno d'estate: tra un po' ci andrò da solo».
- **Sandro (11 a.):** «Quando i miei mi mandano al paese dai nonni, io me la godo un mondo, perché là posso sporcarmi fin che voglio e loro non mi dicono mai di lavarmi. Che respiro! Ma questo la mamma non lo sa, altrimenti direbbe subito che "quelli mi fanno diventare un selvaggio"».



## I vasi d'oro e d'argento e... i vasi di legno e di coccio

**GRAZIE.** Grazie e grazie ancora a tutti coloro che collaborano e danno una mano mettendosi a disposizione, regalando il loro tempo libero e le loro energie per l'oratorio.

Ci sono tante persone che, come dice S. Paolo nella lettera ai Tessalonicesi, si impegnano nel silenzio per i lavori di servizio: "In una grande casa non ci sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche vasi di legno e di coccio; e gli uni sono destinati a un uso nobile e gli altri a un uso ignobile."

Si, senza di loro - quelli di uso ignobile - molte cose non si possono fare. A questo proposito mi viene in mente quando dovevo sposarmi, siamo andati per prenotare la lista nozze e la commessa ci ha detto: " Tutti regalano cose belle e di valore, ma nessuno si ricorda delle cose di tutti i giorni che sono di poco valore ma che servono di più, ricordatevi di comprarle perché se dovete aprire una bottiglia e non avete il cavatappi..."; proprio così, un oggetto di poco valore (o di uso ignobile) come un cavatappi, quando manca, si incomincia la ricerca e se non lo si trova si cercano i modi più disparati per aprire la bottiglia, proprio come queste persone che lavorano silenziosamente, senza premi nè vantaggi ma solo DANDOSI agli altri e per gli altri disponili per qualsiasi mansione.

### Il servizio dell'oratorio si divide in: domenicale e feriale o estivo.

Per il domenicale ci sono 42 genitori: nell'arco dell'anno molti fanno 3 turni e alcuni 4; ogni domenica c'è la presenza di 2 genitori dalle 13,30 alle 18,30 che controllano i ragazzi in caso di incidenti, litigi, diverbi e li aiutano a crescere nello spirito dell'oratorio.

Per il servizio all'oratorio femminile ci sono 20 mamme che ogni domenica dalle 13,30 alle 16,30 (più il tempo per la pulizia del salone) danno la possibilità alle bambine di divertirsi stando insieme controllandole con amore materno.

Per l'oratorio feriale i turni si dividono in: mattino al CPO, mensa per chi resta a pranzo al Circolino e nel pomeriggio tra maschile e femminile.

Al mattino il CPO apre alle 08,00 e fino alle 9,00 c'è l'accoglienza, ora in cui i ragazzi giocano liberamente; poi ci sono i compiti, i laboratori e giochi vari fino alle 12,00 con la presenza di genitori disponibili sia per le attività che per il controllo.

Dalle 12,00 alle 13,30 chi resta per il pranzo va al Circolino, gli altri tornano a casa, qui altre mamme si prestano per la preparazione dei tavoli, la distribuzione del pranzo, controllano il comportamento dei ragazzi e provvedono alla pulizia finale del locale, fino alle 14,00 circa.

Nel pomeriggio, dalle 13,30 alle 17,30 ci sono due turni di genitori: uno al CPO, l'altro al Femminile: è una presenza educativa importante.

Per ultimo, ma al pari di tutti gli altri, ci sono le donne che provvedono alla pulizia del CPO, che **OGNI martedì pomeriggio, per tutto l'anno**, puliscono l'intero oratorio: cappella, aule, sala giochi, sala camino, sala del cinema, portico.

### UN APPELLO:

Abbiamo bisogno di altre forze, di altre persone disponibili!...

Se qualcuno volesse mettere a disposizione un po' del suo tempo libero, lo invitiamo a telefonare: don Costantino 03958129, Renzo 3356960091, Laura 03958345, Grazia 3356311764.

**Grazie ancora a tutti coloro che dedicano il loro tempo per questa importante realtà e un grazie anche a quelli che si impegneranno prossimamente.**

# ELKANA E ANNA, LA STERILITÀ CHE DIVENTA FECONDA

di Maria Carla e Carlo Volpini

DARE LA VITA NON SI ESAURISCE NEL GENERARE,  
MA SI ESPRIME NEL FAR GERMOGLIARE NELLA COMUNITÀ  
UNA CULTURA DI UGUAGLIANZA, DI GIUSTIZIA E DI LIBERTÀ

**S**e sfogliamo le pagine della Bibbia incontriamo spesso coppie di sposi che si trovano di fronte al dolore della sterilità. Elkana e Anna sono una di queste: la loro storia avrà poi un lieto fine perché avranno il dono di un figlio, Samuele. A noi interessa fermarci sul momen-

to in cui il dolore per la mancanza di un figlio prende il sopravvento sul loro amore, sembra divenire la causa di una sterilità che investe tutta la vita affettiva. Ancora oggi, quando si parla di fecondità, il pensiero va immediatamente alla capacità di procreare e di generare. Ma se ci si sofferma con maggiore attenzione sul significato di questa parola, si avrà la possibilità di ampliare lo spazio della comprensione.

parola fecondità vi sono, allora, due elementi ben integrati tra loro: il nutrire e il giovare, e solo l'insieme dà il significato originale e profondo del "fare crescere portando bene" a qualcuno o a qualcosa. Risulta evidente che la parola fecondità, definita in modo così più ampio, allarga l'orizzonte, permette di poter essere fecondi ben oltre la nostra fecondità biologica. I termini costitutivi della parola fecondità, *ferre* e *iuvare*, nutrire e giovare, far crescere e portare bene, devono riferirsi solo al figlio che si genera? O non piuttosto essere fecondi deve significare nutrire e giovare, far crescere e portare bene a tutte le persone che avviciniamo e in tutte le situazioni che viviamo?

dice, ogni figlio è "frutto dell'amore": è quindi l'amore che dà vita. E non è forse l'Amore assoluto di Dio all'origine della creazione? Se la prima sorgente di vita è l'amore, senz'altro la coppia è luogo umano privilegiato nel quale sperimentare questi spazi creativi e fecondi.

**L**a coppia è stata pensata e voluta da Dio come immagine di amore e

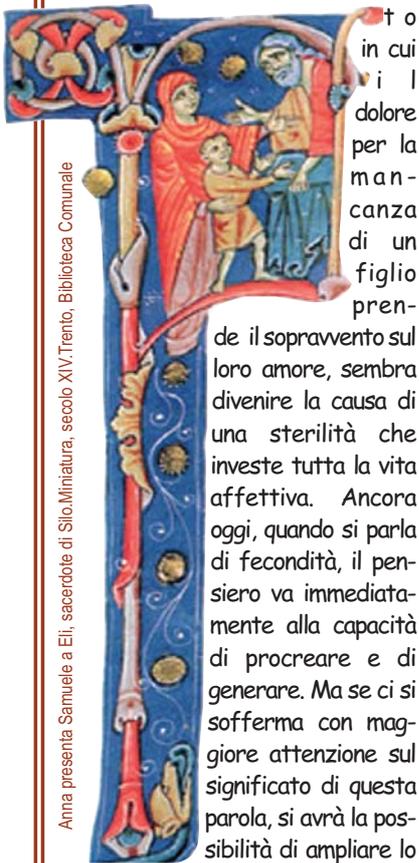
## CHIEDIAMOCI SE...

Elkana in modo accorato chiede ad Anna: «Non ti basta tutto il mio amore per essere fecondi insieme?». E la nostra fecondità di coppia come si esprime?

**N**on si vuole offuscare l'intensità dell'emozione che si prova stringendo tra le braccia un figlio, anzi l'intento di questa riflessione è di dare il più alto e profondo significato all'amore genitoriale, ma pensiamo che la fecondità non possa esaurirsi nel solo trasmettere vita biologica perché la Vita ha una dimensione talmente più grande da non potersi esprimere nel solo aspetto procreativo. Si tratta allora di cercare in modo consapevole tutti quegli itinerari di fecondità che permettono a ogni coppia, a ogni persona, di essere nutrimento e giovamento per ogni altra persona, che consentono all'amore di farsi carne non solo nel figlio che si concepisce, ma nelle possibilità di vita che si generano per ogni fratello. Del resto, come tradizionalmente si

di trasmissione della vita. E forse, nel pensiero di Dio, ha anche il compito di divenire feconda, di gettare semi di fecondità che sappiano far germogliare la vita. E' nella storia di ogni giorno che, per fede e con fede, dobbiamo imparare ad essere fecondi. Oggi ci è richiesto di far nascere intorno a noi una cultura di uguaglianza, di annullamento di ogni barriera tra ricchi e poveri perché il pane è un diritto di tutti; una cultura della giustizia fondata sul diritto di ogni uomo di vedere realizzati i bisogni fondamentali; una cultura della libertà laddove la libertà è dimenticata e negata; una cultura dell'obbedienza non alla legge ma alla vita, non al Sabato ma all'uomo, non ai principi ma a Cristo.

Anna presenta Samuele a Eli, sacerdote di Silo. Miniatura, secolo XIV. Trento, Biblioteca Comunale



**F**econdità è il sostantivo originato da fecondo, termine di origine latina, *facundus*, a sua volta costituito da due termini: *ferre* che significa allattare, nutrire, e *iucundus* che è legato al verbo *iuvare*, quindi giovare, favorire, portare vantaggio. Nella

da "NOI"

inserto di AVVENIRE del 27/05/07

## UN ALTRO ANNO A SERVIZIO DEI POVERI

CARITAS DECANALE- Centro di Ascolto "Silvana Giussani"

CARITAS

Dati significativi emersi dall' attività 2007 confrontati con quelli dell'anno precedente

	2006	2007
Nuovi Utenti	144	137
N° Colloqui	381	576
Stranieri	85%	88%
Donne	75%	90%
Clandestini	46%	20%

Il numero degli utenti che si sono rivolti al nostro Centro è più o meno sovrapponibile allo scorso anno, è invece considerevolmente aumentato il numero dei colloqui.

Non è significativo l'incremento degli stranieri rispetto agli italiani, da sottolineare invece l'imponente incremento percentuale delle presenze femminili.

Sembra ridotto il numero dei clandestini ma la loro percentuale ha risentito dell'arrivo massiccio di neocomunitari provenienti dai Paesi dell'Est, soprattutto romeni.

Sono percentualmente diminuite le persone provenienti dall'America Latina (ecuadoregni, peruviani, boliviani e dominicani) e dall' Africa (in prevalenza dal Marocco).

Abbiamo avuto richieste di lavoro (63%), indumenti (17%), viveri (15% tra buoni spesa, forniture del banco alimentare o di alimenti provenienti da raccolte parrocchiali), il 5% per un aiuto orientativo riguardo la ricerca di alloggio, mobili o per pratiche burocratiche (in questo siamo affiancati da operatori dei patronati).

Vogliamo denunciare con forza la piaga del cosiddetto lavoro "in nero".

Attratti dalla facilità di ingresso in Italia, ora che non hanno più l'obbligo del permesso di soggiorno, molti romeni si sono riversati nel nostro Paese in cerca di lavoro ma la gran parte di essi viene assunta in modo non regolare.

### BILANCIO GRUPPO CARITAS OSNAGO 2007

	Entrate		Uscite	
Rimanenza 2006	263,42			
Incasso Fiera	2.142,00	Versati in Parrocchia		2.000,00
Vendite natalizie	1.345,00			
Sottoscrizione a premi	1.300,00	Versati in Parrocchia		2.500,00
		Acquisto materiale per confezione		269,10
totale entrate	5.050,42	Totale uscite		4.769,10
		Saldo 2007		281,32

*con il dovuto rispetto...*

di Mario Delpini

## "bon ton" in parrocchia

### **Il microfono in chiesa è molto utile, a meno che...**

Il microfono è molto utile durante le celebrazioni liturgiche, perché tutti possano sentire bene le parole che vengono annunciate e pregate. Il microfono è molto utile, a meno che sia spento. Il microfono è molto utile, a meno che trasmetta fischi, fruscii e interferenze. Il microfono è molto utile, a meno che sia spostato a destra, mentre il lettore legge rivolto a sinistra, o sia all'altezza di un metro e ottanta, mentre il lettore è alto uno e sessanta. Il microfono è molto utile, se il lettore legge bene. Se invece commette errori grossolani, l'amplificazione fa sì che la gente, invece che essere mossa a conversione dalla Parola di Dio, sia mossa al riso dagli strafalcioni del lettore. Il microfono è molto utile, a meno che la catechista si ostini a far leggere un cresimato che non sa leggere e la gente, invece che capire per che cosa pregare, capisca che i risultati dell'istruzione sono piuttosto scadenti. Il microfono è molto utile, a meno che il filo attraversi tutto il luogo della celebrazione e un chierichetto vi inciampi fracassando le ampolline con l'acqua e il vino.

Così anche il microfono può dire qualche cosa su come siano curate le celebrazioni.

### **Il cestino delle offerte se ne va con i suoi segreti**

Gira il cestino delle offerte. Se ne va con i suoi segreti. Gira tra i giovani: lo guardano a muso duro, determinati a non mollare niente. La ricarica del cellulare, il pieno del motorino, il cd imperdibile: figuriamoci se ne avanza per l'offerta in chiesa!

Gira tra i bambini: hanno giocato con la monetina per tutto il tempo della predica ed ecco ora il gesto generoso (a spese della mamma).

Gira tra nonne e adulti: già lo sa che saranno generosi. Neppure qui mancano sorprese. Ma il cestino non ne parla con nessuno.

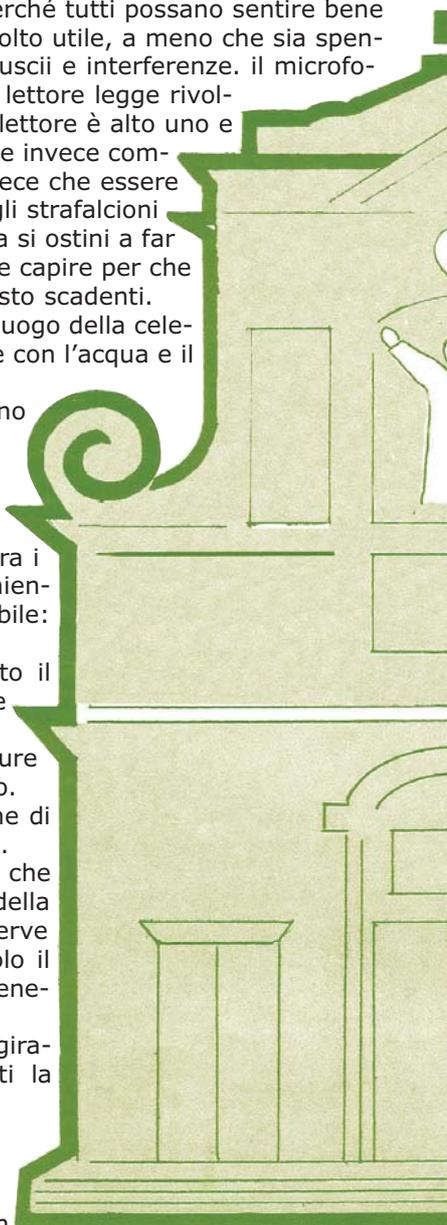
I segreti del cestino non durano a lungo: la signora Teresa che di lunedì mattina conta i soldi raccoglie le confidenze del cestino.

Un bottone perduto tra le monetine dice del ragazzo sciocco che vuol essere spiritoso, le monetine da un centesimo dicono della signora della quarta panca che si è disfatta di quello che non serve neanche per la macchina del caffè, la busta che contiene solo il foglietto della Messa dice del signore che vuol passare per generoso senza donare niente.

Poi c'è tutta la generosità nascosta che incoraggia il cestino a girare tra la gente anche domenica prossima. Così tira avanti la Chiesa.

### **Gli strofinacci della signora Gina**

«Bisognerebbe farle un monumento», diceva spesso il don Luigi. Da vent'anni la signora Gina tiene in ordine la chiesa, si cura delle pulizie, toglie i fiori appassiti. Sempre disponibile la signora Gina. La signora Gina, però, è anche un po' bisbetica e, mentre spolvera panche e balaustre, borbotta di quelle che parlano e parlano, «ma se provi a chiedere loro un aiuto, allora si ricordano di essere proprio di fretta!». La signora Gina è anche un po' fissata: ha i suoi orari, ha i suoi metodi, ha i suoi strofinacci ben sistemati, tra



detersivi e smacchiatori, scope e palette. Don Luigi azzarda una proposta: «Signora Gina, lei merita un monumento! Però adesso possiamo cercare chi l'aiuta e possa un domani sostituirla». «Ti dico io - confida tutta offesa Gina alla sua amica - se dopo tanti anni mi deve trattare così. Cosa sono? Un ferivecchio? ». Gli strofinacci della signora Gina dicono che anche un servizio può diventare un potere, e chi è generoso può finire per pretendere di essere inamovibile. Che si tratti di strofinacci o dell'organo, della segreteria dell'oratorio o del comitato della festa. Disponibili a tutto, non però a collaborare o a farsi da parte.

## Se questa domenica l'organista è a Parigi

Il parroco ha radunato il gruppo liturgico. Ha introdotto la riunione spiegando bene ogni cosa: la Pasqua è il centro dell'anno liturgico, è la celebrazione più importante per una comunità, è la festa che dà origine a tutte le feste. Collaboratori volenterosi ed esperti sono venuti volentieri. «Purtroppo - dice l'organista - io non ci sarò a Pasqua. È un'occasione unica e andrò con la famiglia a Parigi».

«Dovrà scusare anche me, don - dice la responsabile dei lettori. C'è ancora una bella neve e siamo iscritti allo sci club, sa com'è...».

«Beh, lo sai che io, come al solito, farò Pasqua con il movimento» si spiega uno dei ministri straordinari della Comunione.

«Il coro non sarà al completo - informa il maestro -, alcune ragazze fanno il campionato provinciale di pallavolo. Non possono mancare.

Al parroco verrebbe da sbottare: «Insomma, sembra che la gente venga in parrocchia, nella sua chiesa, quando proprio non ha altro da fare!», ma è determinato a perseverare nel suo proposito di Quaresima, vuole essere amabile con tutti.

Soltanto gli viene un po' da piangere, pensando a quel povero Cristo che per fare Pasqua ha scelto la domenica sbagliata.

## Quando posso venire a ritirare il certificato?

«Il mio Luca deve sposarsi, signor parroco. Gli serve un certificato di battesimo». «Ah, bene! Glielo preparo per domani. Un bravo ragazzo il suo Luca. È un pezzo che non lo vedo. Potrebbe venire Luca a ritirarlo, così scambiamo due chiacchiere».

«Lei è molto gentile, signor parroco, ma Luca è tanto preso in questo momento I preparativi, i parenti, i mobili... Quando posso venire a ritirare il certificato?».

«La segreteria parrocchiale è aperta domani pomeriggio dopo le tre. Però mi farebbe piacere rivedere Luca. Magari domenica. Il corso per la preparazione al matrimonio dove lo fa?».

«A dire la verità non lo so: Luca è molto occupato. Poi domenica vanno a sciare, sa com'è: abbiamo la casa in montagna. Ma non posso venire di mattina a ritirare il certificato? Al pomeriggio di solito non esco».

«Può venire un altro giorno, la segreteria è aperta tutti i giorni al pomeriggio. Al mattino sono in giro per gli ammalati. Però, mi scusi, se è tanto impegnato come trova il tempo per andare a sciare?».

«Si vede proprio che voi preti non li capite questi giovani. Allora posso mandare la mia amica Gemma per il certificato?».

La parrocchia si ridurrà a uno sportello per ogni pretesa?

da MILANO SETTE, inserto domenicale di AVVENIRE

NB. Ogni riferimento ai vari personaggi in questione è puramente casuale

# Mese di Aprile 2008

1	<b>Martedì</b>	S. Giuseppe, sposo B.V. Maria
2	<b>Mercoledì</b> ore 11,00	Matrimonio di Garbagnati Raffaele e Valagussa Chiara (Cappelletta)
4	<b>Venerdì</b> ore 9,30  ore 16,30 ore 21,00	<b>PRIMO VENERDI' DEL MESE</b> S. Messa - adorazione (sino alle ore 11,00) dalle 15,00 alle 18,00: Adorazione personale Adorazione comunitaria Gruppo G. Lazzati propone: <b>il Vaticano II° le speranze che suscitò attraverso i filmati dell'epoca</b> relatore: prof. Marco Fumagalli
5	<b>Sabato</b> ore 20,15	Uscita al Bowling per gli adolescenti
6	<b>Domenica</b> ore 11,00  pomeriggio ore 15,00	S. Messa animata dal Gruppo Famiglia con la presenza di coloro che ricordano l'Anniversario di Matrimonio: <b>"25°, 50° e sposati nel 2004 2005 2006 2007"</b> attività nei rispettivi oratori. Al CPO torneo del Mundialito S. Battesimo
7	<b>Lunedì</b> ore 21,00	Secondo incontro di preparazione al Matrimonio al C.P.O.
8	<b>Martedì</b> ore 21,00	Gruppo G. Lazzati propone lo spettacolo teatrale: <b>"1961: l'uomo e la luna"</b> di Stefano Bernini compagnia "Il Teatro dell'Es"
12	<b>Sabato</b> ore 20,00	Incontro per gli adolescenti al C.P.O.
13	<b>Domenica</b> pomeriggio	<b>IV di Pasqua</b> attività nei rispettivi oratori. Al CPO torneo del Mundialito
14	<b>Lunedì</b> ore 21,00	Terzo incontro di preparazione al Matrimonio al C.P.O.
17	<b>Giovedì</b> ore 20,45	Incontro per adolescenti - 18/19enni e giovani con don Achille e don Alessandro in preparazione alla 1° S. Messa di don Riccardo Sanvito.
18	<b>Venerdì</b>	<b>S. Galdino</b>
20	<b>Domenica</b>  pomeriggio ore 15,00	<b>V di Pasqua</b> Incontro decanale di formazione socio - politico a Palazzo Prinetti tema: <b>"Lo sviluppo é il nuovo nome della pace"</b> attività nei rispettivi oratori. Al CPO semifinale torneo del Mundialito Incontro di Azione Cattolica dec. a Cernusco Lomb.: <b>"ESSERE STRAORDINARI"</b>
21	<b>Lunedì</b> ore 21,00	Quarto incontro di preparazione al Matrimonio al C.P.O.
22	<b>Martedì</b> ore 20,45	Gruppo di Ascolto nelle case <b>"Vangelo di S. Luca"</b>

25	Venerdì	S. Marco
26	Sabato ore 20,00	Incontro per gli adolescenti al C.P.O.
27	Domenica pomeriggio	VI di Pasqua attività nei rispettivi oratori. Al CPO finali torneo del Mundialito e premiazioni
28	Lunedì ore 21,00	S. Giovanna Beretta Molla Quinto incontro di preparazione al Matrimonio al C.P.O.
29	Martedì ore 20,45	S. Caterina da Siena patrona d'Italia e d'Europa Primo incontro di preparazione per l'ORATORIO ESTIVO 2008 E' per tutti gli adolescenti, 18/19enni e giovani che intendono dare una mano.

## Appuntamenti importanti di Aprile

da Domenica 13  
a Domenica 20 aprile

PELEGRINAGGIO  
PARROCCHIALE IN SIRIA  
SULLE ORME DI S. PAOLO

da Venerdì 25  
a Domenica 27 aprile

PELEGRINAGGIO  
A ROMA DEGLI ADOLESCENTI  
DELLA PROFESSIONE DI FEDE

USCITE PER ADOLESCENTI

Sabato 19 Domenica 20 aprile  
a REZZATO  
da fra' LELE

Domenica 20 aprile

Giornata di ritiro e convivialità a Cernusco  
Lomb. per le Famiglie sul tema:  
"BEATI I MITI, PERCHÉ EREDITERANNO  
LA TERRA."

## I venerdì di Quaresima

"Carissimi parrocchiani, buon Cammino di Quaresima!" Queste parole di augurio ci sono state rivolte da don Costantino all'inizio della Quaresima, presentandoci le varie proposte offerteci per vivere bene questo periodo liturgico, per "giungere rinnovati alla festa di Pasqua".

E la nostra comunità ha cercato di mettersi in cammino, anche attraverso sei momenti molto significativi: le cinque catechesi serali del venerdì sono state precedute, ogni volta, da una breve "Via Crucis", che si snodava per le vie di Osnago da cinque diversi punti di partenza (piazza della Pace, via S. Carlo, piazza Dante, via Tessitura, via Edison), fino all'arrivo in chiesa parrocchiale, meditando ogni volta alcune stazioni.

La Via Crucis del Venerdì Santo è stato l'ultimo e più importante appuntamento di questo cammino: sette stazioni sono state meditate lungo il percorso iniziato da via XXV Aprile; davvero molte sono state le famiglie che l'hanno percorso con fede e compostezza.

La partecipazione della popolazione – sempre numerosa, raccolta e orante – esprimeva davvero l'immagine della nostra comunità in cammino, lungo la via del Calvario, verso la gloria della Pasqua!

Alcuni semplici segni esteriori, lungo le vie percorse, significavano l'attenzione, il rispetto, la presenza degli abitanti.

Tutto ciò è stato bello ed è motivo di riconoscenza e gratitudine: alle persone e soprattutto al Signore.

# Mese di Maggio 2008

<b>1</b>	<b>Giovedì</b> ore 20,30	S. Rosario (alla Cappelletta)
<b>2</b>	<b>Venerdì</b> ore 9,30  ore 16,30 ore 20,30	<b>PRIMO VENERDI' DEL MESE - S. Atanasio</b> S. Messa - adorazione (sino alle ore 11,00) dalle 15,00 alle 18,00: Adorazione personale Adorazione comunitaria S. Rosario (via Martiri della Liberazione n. 9)
<b>3</b>	<b>Sabato</b> ore 14,30/17,00 ore 20,00	<b>S. Filippo e Giacomo</b> Prove generali per il Coretto al Cpo Incontro di Catechesi per gli adolescenti al CPO
<b>4</b>	<b>Domenica</b> ore 15,00 ore 15,30 ore 20,30	<b>ASCENSIONE DEL SIGNORE</b> S. Battesimo <b>OSNAGHINO D'ORO</b> al C.P.O. in occasione della <b> festa della mamma</b> S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)
<b>5</b>	<b>Lunedì</b> ore 21,00	Sesto incontro di preparazione al Matrimonio al C.P.O.
<b>6</b>	<b>Martedì</b> ore 20,30	S. Rosario (Via Giotto)
<b>7</b>	<b>Mercoledì</b> ore 20,30	S. Rosario - S. Messa (alla Scuola Materna)
<b>8</b>	<b>Giovedì</b> ore 20,30 ore 20,45	<b>S. Vittore</b> S. Rosario nei cortili Veglia di preghiera con don Riccardo per adolescenti, 18/19enni e giovani del Decanato in Chiesa
<b>9</b>	<b>Venerdì</b> ore 20,30	S. Rosario con genitori e ragazzi della Cresima (in Chiesa)
<b>10</b>	<b>Sabato</b> ore 20,00	<b>RACCOLTA DEI SACCHI PER LA CARITAS DIOCESANA</b> Incontro di catechesi per gli adolescenti al CPO
<b>11</b>	<b>Domenica</b> ore 15,00 pomeriggio ore 20,30	<b>PENTECOSTE</b> S. Messa - Sacramento della Confermazione amministrato da Mons. Gianfranco Ravasi Attività nei rispettivi oratori S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)
<b>12</b>	<b>Lunedì</b> ore 11,00 ore 21,00	Matrimonio di Nava Fabrizio con Ballabio Laura (Cappelletta) Settimo incontro di preparazione al Matrimonio al C.P.O.
<b>13</b>	<b>Martedì</b> ore 20,30	S. Rosario (Madonna di Bæsa in Via XX Settembre)
<b>14</b>	<b>Mercoledì</b> ore 20,30	<b>S. Mattia</b> S. Rosario - S. Messa (Madonna della Famiglia in Via delle Marasche)
<b>15</b>	<b>Giovedì</b> ore 20,30	S. Rosario nei cortili

<b>16 Venerdì</b> ore 20,30	S. Rosario con genitori e bambini della 1° Comunione (in Chiesa)
<b>17 Sabato</b> ore 20,00	Incontro di catechesi per gli adolescenti al C.P.O.
<b>18 Domenica</b> ore 9,30 pomeriggio ore 20,30	<b>SS. TRINITA'</b> <b>S. Messa di Prima Comunione</b> Attività nei rispettivi oratori S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)
<b>19 Lunedì</b> ore 21,00	Ottavo incontro di preparazione al Matrimonio
<b>20 Martedì</b> ore 20,30	S. Rosario (Madonna di Via S. Carlo)
<b>21 Mercoledì</b> ore 20,30	S. Rosario - S. Messa (Madonna del Colombaio)
<b>22 Giovedì</b> ore 20,30	S. Rosario nei cortili
<b>23 Venerdì</b> sera ore 20,30	Incontro diocesano per gli animatori dell'Oratorio Estivo con il Cardinale S. Rosario (Mater Purissima, rotonda di Via Roma)
<b>24 Sabato</b> ore 16,00 ore 18,00 ore 20,00	Ultimo incontro in preparazione al Matrimonio S. Messa animata dai fidanzati Incontro di catechesi per gli adolescenti al C.P.O.
<b>25 Domenica</b> ore 11,00  pomeriggio ore 20,30	<b>CORPUS DOMINI</b> S. Messa con i bambini della Scuola Materna (è sospesa la Messa delle ore 18,00) Attività nei rispettivi oratori S. Messa con Mons. Luigi Manganini e padre Giovanni Bonanomi nel 50° di sacerdozio Processione Eucaristica (dalla Chiesa, Via Trento, C.P.O.)
<b>26 Lunedì</b> ore 20,30	<b>S. Filippo Neri</b> S. Rosario (Via Tessitura)
<b>27 Martedì</b> ore 20,30	S. Rosario (Via Ilaria Alpi)
<b>28 Mercoledì</b> ore 20,30	<b>B. Luigi Braghi</b> S. Rosario - S. Messa (alla Cappelletta)
<b>29 Giovedì</b> ore 20,30	<b>Ss. Vigilio e Sisinio, Martirio e Alessandro</b> S. Rosario in Chiesa Testimonianza di don Alberto Barin - Cappellano Carcere S. Vittore a Milano tema: "LA GIOIA DI ESSERE PRETE PER SERVIRE L'UOMO"
<b>30 Venerdì</b> ore 20,30	<b>S. CUORE DI GESU'</b> S. Messa - Adorazione personale (la Chiesa rimarrà aperta sino alle 22,00)
<b>31 Sabato</b> ore 19,30	<b>VISITAZIONE B.V. MARIA</b> Cena insieme e momento conclusivo della catechesi per gli adolescenti al CPO

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## BATTESIMI

### FEBBRAIO

3. Angeloni Ilaria
4. Casiraghi Stefano
5. Garavaglia Tommaso
6. Malena Erika

### MARZO

7. Casiraghi Federica
8. Loshi Stella
9. Toschi Mattia Paolo
10. Vela Davide

## DEFUNTI

### FEBBRAIO

6. Lacchini Roberto (80)

### MARZO

7. Cazzaniga Luigia ved. Nava (92)
8. Magni Silvio (87)
9. Sangalli Giuseppe (61)

## Sostegno dalla comunità parrocchiale

### Offerte

✕ delle S. Messe domenicali e festive .....	11.181,00
✕ per le opere parrocchiali .....	6.057,00
✕ per S. Messe di suffragio .....	2.220,00
Classe 1953 .....	160,00
✕ in occasione di:	
Battesimi .....	205,00
Funerali .....	1.500,00
✕ in occasione delle Benedizioni delle famiglie .....	4.925,00
✕ candele votive .....	2.300,00
✕ per le famiglie bisognose .....	160,00
✕ per il Santuario .....	1.000,00
✕ per il bollettino .....	387,00
✕ Quaresima di carità - per i bambini del Mozambico .....	1.640,00
✕ per i fiori sull'altare .....	150,00
✕ per i bisogni della Parrocchia - dalla Parrocchia S. Tecla nel Duomo di Milano ..	14.000,00
(verranno usati per il restauro di paramenti sacri)	
✕ dal Comune: 8% degli oneri di urbanizzazione secondaria 2007 .....	9.838,72
✕ offerte per l'aiuto ai sacerdoti anziani (Giovedì Santo) .....	194,00
✕ offerte per i Cristiani della Terra Santa (Venerdì Santo) .....	997,00
✕ dall' IMPASTATA 2007 .....	1.500,00

## SAN STANISLAO DI CRACOVIA

Vescovo e martire

Si festeggia il 11 aprile

L'inizio del cristianesimo in Polonia risale all'anno mille, in questo periodo viene anche fondata la diocesi di Cracovia di cui fu illustre vescovo santo Stanislao.

Nato nel 1030 da una famiglia benestante, compì i primi studi presso i benedettini della cittadina di Gnesen, poi si recò a Liegi (Belgio). Ordinato sacerdote, nel 1060 tornò in patria, imponendosi per le sue qualità spirituali e intellettuali. Nel 1070 da canonico della cattedrale, quale era stato nominato per i suoi sicuri meriti, fu eletto vescovo da papa Alessandro II, su indicazione del popolo, del clero e della monarchia. Era un oratore naturale e penetrante, possedeva una dottrina solida, sentiva grande compassione per i poveri. All'inizio ebbe vita relativamente facile, potendo procedere nell'evangelizzazione con l'appoggio più o meno sincero del re Boleslao II, detto l'Ardito. Si dedicò in maniera speciale alla formazione del clero. Ma i buoni rapporti del santo vescovo con il re si guastarono quasi subito, perché Boleslao mise le mani sui beni della Chiesa e soprattutto, nonostante ripetuti richiami, continuò a condurre una vita immorale. Lo scandalo dilagò quando il re fece rapire la giovane sposa di uno dei suoi dignitari, senza che nessuno osasse protestare. Stanislao non esitò a scomunicare il re e, poiché costui continuava a presentarsi in chiesa in atto di sfida, i sacerdoti ebbero l'ordine di sospendere le sacre funzioni al suo ingresso. Boleslao allora decretò la morte dell'arcivescovo, ma tutti i cavalieri di corte si rifiutarono di eseguire la sentenza. La eseguì lo stesso sovrano: mentre Stanislao celebrava la Santa Messa nella cappella di San Michele fuori città, il re in persona lo uccise davanti all'altare. Il corpo venne poi mutilato atrocemente. Era l'11 aprile 1079. Il sovrano, che pretendeva vivere da dissoluto e non ammetteva critiche al suo comportamento, fu immediatamente cacciato dal popolo, subito dopo la morte di Stanislao. Nel 1088 la salma del martire fu trasportata nella cattedrale della rocca di Wawel in Cracovia. Canonizzato nel 1253 da papa Innocenzo IV ad Assisi, Stanislao è il santo nazionale della Polonia.

La vita di santo Stanislao ci insegna che non è sempre facile vivere la propria fede in questo mondo perché il bene e il male da sempre sono in contrapposizione fra loro.

Egli con l'obbedienza a Dio e alle sue leggi seppe essere forte, coraggioso e fermo nel perseguire il bene di tutti anche a costo della vita.

Siamo chiamati ad imitarlo nella testimonianza della fede.

## SAN BERNARDINO DA SIENA

Evangelizzatore

Si festeggia il 20 maggio

Nacque l'8 settembre 1380 a Massa Marittima dalla famiglia senese degli Albizzeschi. Studiò presso l'Università di Siena, dove fu ammesso, per la sua straordinaria intelligenza, a soli 11 anni. Nel 1397 sospese gli studi per soccorrere i moribondi di peste. Quando il morbo sembrava vinto, egli stesso si ammalò e rischiò di morire. Decise di farsi francescano. Ordinato sacerdote, fece dapprima esperienza di povertà, silenzio, ritiro e preghiera prolungata in un romitaggio semidiroccato. Nel 1413 andò come portinaio a Fiesole. Nel 1417 iniziò a pieno ritmo il suo apostolato di predicatore, che lo rese famosissimo. In un'epoca di costumi depravati, di odi inveterati all'interno delle città e delle stesse famiglie, di superstizioni paurose, egli si dedicò ad una predicazione continua, tanto efficace per i semplici quanto robusta e intelligente per i colti. Le piazze delle città si riempivano all'inverosimile di gente che accorreva ad ascoltarlo. Percorse la Lombardia, il Veneto, l'Emilia, la Toscana, l'Umbria, folgorando i cuori con la sua parlata viva, tenera e forte. La sua straordinaria eloquenza rese familiari e quotidiane per il popolo la Parola di Dio e la dottrina della Chiesa. Restano celebri le prediche da lui dedicate ai temi della proprietà, dei commerci, dell'usura e quelle riguardanti l'onestà coniugale e l'educazione dei figli. Fu un riformatore sociale e alcuni comuni d'Italia giunsero ad adottare degli statuti da lui preparati. Alla fine dei suoi commossi discorsi Bernardino proponeva lo stemma col sole raggianti e le iniziali del nome di Gesù Salvatore. (IHS), invitando le folle ad onorarlo di cuore, sostituendolo agli stemmi e ai simboli delle fazioni, allora in voga, che incitavano all'odio e alla divisione. Non gli furono risparmiati dolori, insulti e accuse di eresia. Non si perse mai d'animo. Fu più volte pregato di accettare la consacrazione episcopale, ma riuscì sempre ad evitarla, volendo sempre restare semplice missionario della Parola di Cristo. Grazie ad uno stenografo del tempo, sono rimaste 45 sue prediche, tenute nella piazza del Campo di Siena, che sono un vero capolavoro di eloquenza sacra. Ci restano anche i suoi scritti in latino, pieni di intelligenza d'amore. Morì all'Aquila il 20 maggio 1444 e fu canonizzato sei anni dopo da Nicolò V. Questo santo, ricco di tanti doni ricevuti da Dio, non li conservò come un tesoro geloso, ma li mise tutti a disposizione di ogni uomo che incontrava. Possiamo imitarlo allora in questi aspetti: accorgerci dei doni che il Signore ci ha fatto, coltivarli perché crescano e metterli a disposizione per il bene comune, proprio come ha fatto san Bernardino.

I  
L  
S  
A  
N  
T  
O  
D  
E  
L  
M  
E  
S  
E



Sala Cine-Teatro  
don G. Sironi  
Osnago

E

N

O

I

Z

A

M

A

M

R

G

O

R

P

Mercoledì 2 Aprile - ore 21

Sabato 5 Aprile - ore 21

## **SWEENEY TODD -**

### **IL DIABOLICO BARBIERE DI FLEET STREET**

**Musicale/thriller**

di Tim Burton

Sabato 5: Proiezione con presentazione di Claudio Villa.

Mercoledì 9 Aprile - ore 21

Domenica 13 Aprile - ore 21

## **NON E' UN PAESE PER VECCHI**

**Drammatico**

di Ethan e Joel Coen

Domenica 13: Proiezione con presentazione di Claudio Villa.

Mercoledì 16 Aprile - ore 21

Sabato 19 Aprile - ore 16,30

## **PERSEPOLIS**

**Animazione**

di Marjane Satrapi, Vincent Paronnaud

Sabato 19: Proiezione con presentazione di Claudio Villa.

Domenica 20 Aprile - ore 18 e 21

Mercoledì 23 Aprile - ore 21

## **ONORA IL PADRE E LA MADRE**

**Drammatico**

di Sidney Lumet

Sabato 26 Aprile - ore 21

Mercoledì 30 Aprile - ore 21

## **IL CACCIATORE DI AQUILONI**

**Drammatico**

di Marc Forster

Sabato 26: Proiezione con presentazione di Claudio Villa.

## *Invito*

*25ª edizione*

*al Teatro*

Sabato 12 Aprile - ore 21

## **RUMORI FUORI SCENA**

**Comp. Il Mosaico - Vigevano**

Venerdì 25 Aprile - ore 21

## **AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA**

**Comp. S. Giovanni Bosco- Seregno e Meda**

di Garinei e Giovannini